N° 30 Aprile 2018

voci di Strada

Periodico del Centro Culturale “la Strada” www.serviziodistrada.it
La voce dei senza voce: pensato, scritto e realizzato dai poveri di Ancona
Fondato nell’anno 2008 primo numero uscito il 28 luglio

EDIZIONE STRAORDINARIA


voci di Strada

Bimestrale del Centro Culturale "La Strada"
La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona

Editoriale "Voci di Strada"

Noi della strada, gli invisibili, per lo più condannati ai margini e al silenzio, abbiamo scelto di far sentire la nostra voce attraverso un periodico che con questo primo numero vede la sua nascita. Si, vogliamo raccontarvi la città di Ancona da un punto di vista diverso da quello convenzionale, secondo la prospettiva di quelli che ogni giorno vivono e soffrono sulla strada. Vogliamo provare a far capire il nostro disagio, cosa significa essere soli e abbandonati, senza avere un rifugio, un punto di riferimento, un approdo. Alla mensa di padre Guido, abbiamo trovato non solo il pane quotidiano, ma anche tanto calore umano, un sorriso e uno sguardo amorevole. Abbiamo scoperto che ciascuno di noi aveva lo stesso desiderio: ricostruire la sua vita cercando di riprendersi la propria dignità. Sono nate amicizie e, sentendoci amati, abbiamo riscoperto la voglia di ricominciare, quando si condivide, infatti, sia la gioia che il dolore, si sta meglio e ci si arricchisce reciprocamente. Noi stiamo percorrendo un cammino di liberazione e di resurrezione che ha avuto alcuni momenti culminanti: i festeggiamenti per il 70° anniversario della Mensa, che sono stati un'occasione di fraternità e di ringraziamento a tutti i generosi benefattori; poi la nascita della compagnia teatrale "La strada" che ha debuttato con "Il pane dei poveri" ottenendo un successo impensabile. Ultimamente sono sorte anche altre significative iniziative – segno che la famiglia di strada è ben viva – : l'associazione culturale "La strada", che regolarmente si riunisce presso i locali della Mensa per discutere e crescere insieme intorno a diversi temi d'importanza comune; un complesso musicale; non ultimo il progetto di questo giornale. Esso nasce con l'obiettivo di costruire cultura, perché crediamo che essa non è, non deve essere l'esclusiva di un'élite, ma patrimonio comune, diritto di ogni essere umano che vive sulla terra. In questo giornale che appartiene interamente a noi poveri, ideato e sviluppato da noi, ci proponiamo di raccontarvi testimonianze di vita, calde della nostra esperienza sofferta ma sincera, di illustrarvi le nostre attività, di presentarvi poi curiosità di vario genere, perché proveniamo da diversi Paesi e possiamo offrire una panoramica più ampia della città di Ancona, aprendo una finestra sul mondo, non dimenticando che la diversità è cultura e arricchimento.

Per informazioni: Centro Culturale "La strada" - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. 334.8469912 (Roberta Marinelli)


voci di Strada

Bimestrale del Centro Culturale "La Strada"
La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona

"Ciao grande viaggiatore"
E' venuto a mancare il nostro fratello Carlos, così vogliamo ricordarlo

Citta' del Messico, 1 ottobre 2008
Festa di Santa Teresa di Gesù Bambino – Patrona delle missioni.

Caro Carlos,
ti scrivo l'ultima mia lettera, te ne avevo scritta una appena arrivato a Citta' del Messico, ma non e' arrivata in tempo… Questa ultima lettera però è la più difficile e per me la più cara di tutte! Tante volte ho consolato, accompagnato fratelli nell'ultimo tratto della vita terrena, come ho cercato di fare con te, con sincerità e condivisione.
Davanti alla morte di un fratello, a soli 48 anni, mi sento sempre assettato di consolazione e fede.
Hai lasciato la tua famiglia per incomprensioni forti a 15 anni, hai viaggiato per 33 anni, gli stessi anni che ha vissuto Gesù di Nàzaret.
Ricordo bene quando nell'ottobre del 2006 Lorenzo chiamato in strada Diabolik mi aveva accompagnato, insieme al mio confratello Jesus, in una fredda notte a conoscerti mentre dormivi con il tuo cane GB sotto i portici dell'Università in piazza Roma. Ricordo bene sabato 5 luglio 2008 quando avevi deciso di iniziare il tuo cammino di liberazione dalla strada, dall'alcool e dal fumo. Questo cammino l'avevamo iniziato insieme, andando a fare una bella doccia alla mensa del povero da Suor Pia e Suor Francesca per poi andare in ospedale. Era giusto che il nostro cammino iniziasse proprio da lì. Ricordi Carlos con noi c'erano anche Remo, Ennio, Kamel e Bechier. Negli ultimi mesi stavi molto male, la tua Via Crucis è stata lunga e dolorosa: quante stazioni? Tu lo sai! Una cosa è certa: vivrai anche la quindicesima stazione quella della Risurrezione. Pensando alla nostra famiglia di strada, vorrei leggere alcuni capitoli del libro della tua vita alla luce delle Beatitudini. Nessun elogio funebre, la fragilità, il peccato e i tanti errori hanno attraversato la tua come la nostra vita.

Beati quelli che hanno compassione degli altri.
Carlos ti ricordi, quando la notte in strada non c'erano coperte e cibo per tutti e tu eri sempre disposto a cedere la tua coperta e la tua pasta. Ti ricordi le tue sagge parole rivolte al tuo prossimo per incoraggiarlo, in assoluta gratuità e dolcezza! *Sei stato forte Carlos!*

Beati quelli che diffondono la pace!
Carlos sei stato un ottimo uomo di strada, esperto nel dialogo, hai sempre cercato di fermare sul nascere le discussioni o le risse in piazza, ti sei sempre preoccupato degli altri, ricordo quando mi prendevi da parte per spingermi ad aiutare Serenella. Non hai mai rubato o fatto del male a nessuno.

Per informazioni: Centro Culturale "La strada" - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. 334.8469912 (Roberta Marinelli)


voci di Strada

Bimestrale del Centro Culturale "La Strada"
La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona

Editoriale (Di Paolo Broglietti)
Il Natale di Nostro Signore "Gesù"

E così siamo ormai arrivati al terzo numero del nostro giornale "VOCI DI STRADA",un numero dedicato soprattutto al Natale.

Nella nostra società contemporanea si è perso ormai da anni il significato religioso e vero del Natale e cioè la rievocazione della nascita di Nostro Signore Gesù, colui che Dio Padre ha mandato per salvare gli uomini e il mondo, colui che è vissuto umile e povero in mezzo alla gente semplice e comune del suo tempo e ha compiuto una vera rivoluzione dell'amore, culminata nel suo sacrificio in croce e nel grande mistero della morte e resurrezione. Questa è la vera festa del Natale, ormai sommersa e schiacciata dalla perpetuazione del consumismo sfrenato e della mondanità esportata dagli Stati Uniti di America in tutto il mondo occidentale e ovviamente anche in Italia Questo è il Natale che a me e che a noi non piace, questo delle luci sfavillanti, stile Las Vegas,dell'interscambio esagerato dei regali e delle costose vacanze all'estero. Certamente ci sono anche delle belle tradizioni, possiamo dire laiche, che si possono integrare con il senso religioso della festa, che sono proprie di famiglie semplici ed umili,come è stata la mia e appartengono in gran parte ad un passato non troppo lontano. Ricordo il bellissimo albero pieno di addobbi festosi e colorati che veniva addobbato da me e dai miei genitori con impegno e passione, il pranzo del giorno di Natale a casa mia con tutti i parenti invitati e con le specialità culinarie della tradizione italiana, le visite ai nonni e agli zii,il giorno della seconda festa, lo stupendo presepio che faceva il mio nonno materno, le lunghe partite a tombola nei giorni seguenti, a turno, a casa di ognuno di noi. Ricordi bellissimi questi, che mi fanno venire il desiderio di tornare indietro nel tempo, ora che non ho più una famiglia e i miei parenti ormai sono quasi tutti scomparsi. Detto questo mi fermo per lasciare giustamente spazio ad altri e a voi tutti cari lettori un sincero augurio di Buon Natale e di felice Anno Nuovo da parte mia e di tutti quanti i collaboratori di questo giornale.

Il centro culturale "La Strada", le suore di padre Guido, l'associazione Servizio di Strada onlus, i Missionari Saveriani e Avvocato di Strada augurano a tutti un santo Natale e un buon 2009.

Per informazioni: Centro Culturale "La strada" - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. 334.8469912 (Roberta Marinelli)


voci di Strada

Bimestrale del Centro Culturale "La Strada"
La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona
Fondato nell'anno 2008 - primo numero uscito il 28 luglio

Una città in cui una sola donna o un solo uomo soffrono meno è una città che vive la Pasqua

Il buon dormire… in piazza Salvo D'Acquisto
Personalmente mi complimento per l'iniziativa effettuata dal Comune di Ancona: dal 28 gennaio al 21 marzo ha generosamente messo a disposizione i locali per un dormitorio d'emergenza vista l'emergenza freddo. In prima persona posso dire che, avendo frequentato la struttura, è stato un grande regalo fatto a noi poveri di Ancona; un grande esempio di civiltà. Speriamo profondamente che questa iniziativa si possa ripetere in futuro!.
Gesù è la prima persona che sul Golgota ha sofferto sia freddo, che umiliazione e, quindi, è Lui che desidera per i suoi figli che questo impegno sociale vada avanti per un miglioramento civile e non solo. **Dopo queste poche righe, vorrei ringraziare a nome di questa redazione il comune di Ancona, in particolare il Sindaco Gramillano e l'assessore Napolitano (fratello dei poveri), l'associazione Servizio di Strada Onlus, le suore di p. Guido, la parrocchia di San Giuseppe Moscati che hanno contribuito a questa operazione umanitaria. Grazie di cuore.**

Barbara

Il centro culturale "La strada", le Suore di padre Guido, l'associazione "Servizio di Strada onlus" e Avvocato di Strada augurano a tutti i lettori una santa Pasqua

Per info: Centro Culturale "La strada" - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. 334.8469912 (Roberta Marinelli)


voci di Strada

Bimestrale del Centro Culturale "La Strada"
La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona
Fondato nell'anno 2008 – primo numero uscito il 28 luglio

Mary per sempre è volata in Paradiso, buon viaggio...
"Beati voi poveri, perchè vostro è il regno di Dio.
Beati voi che adesso avete fame, perchè sarete saziati."
(Vangelo di Luca 6, 20b-21a)

Mercoledì 13 ottobre 2010 la nostra Mary per sempre è risorta, è volata in Paradiso. Era nata il 23 luglio 1972 a Maracalagonis (Cagliari), aveva 38 anni, ha lasciato quattro fratelli: Bruno, Rosina, Enzo e Marco. E' sempre difficile scrivere qualcosa quando un'amica a soli 38 anni muore. La prima cosa che mi è venuta in mente è un passo del Qoelet che parla del tempo. Di fatto il tempo che ci è dato per vivere è un susseguirsi di tempi in cui matura la nostra consapevolezza del mistero della vita, in cui il cambiamento e il mutare delle situazioni e delle emozioni è fondamentale.

Il centro culturale "La Strada", le suore di padre Guido, il Servizio di Strada Onlus e Avvocato di Strada Onlus augurano a tutti un santo Natale e un buon 2011

Per info: Centro Culturale "La strada" - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. 334.8469912 (Roberta Marinelli)


voci di Strada

Bimestrale del Centro Culturale "la Strada" - www.serviziodistrada.it
La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona
Fondato nell'anno 2008 - primo numero uscito il 28 luglio

Tricoloriamoci: il nostro spettacolo per i 150 anni d'Italia

E' stato un successo il 25 gennaio lo spettacolo di beneficenza "Tricoloriamoci", realizzato da alcune scuole in collaborazione col "Servizio di Strada Onlus", che ha visto lo Sperimentale gremito e gli applausi compiacenti dei genitori che hanno assistito all'esibizione dei loro figli, oltre a quelli degli amici dell'associazione di volontariato. Lo spunto era offerto dalla ricorrenza dei 150 anni d'Italia, sottolineando i valori dell'accoglienza e della solidarietà che fanno onore al nostro Paese. Così, gli studenti dell'I. I. S. "Savoia-Benincasa" si sono cimentati in un'avvincente interpretazione intorno al tema della patria, in un connubio di popoli, tradizioni, paesaggi, cultura e arte, spaziando da Roma, "città eterna" ad "Ancona mia" (come declamava un noto poeta anconetano), confluendo in un abbraccio universale, per cui "la notte finisce" quando ci si riconosce tutti fratelli. Sono stati abili nella coreografia (posando per figurare celebri monumenti artistici), nelle danze e nelle musiche.
Quindi le scuole primarie dell'Istituto Comprensivo "A. Novelli", con le timide ma chiare voci dei bambini, come ruscelli d'acqua limpida inondavano il pubblico di fresche emozioni e come uccellini che cinguettino suscitavano allegre risate, come nella magistrale rivisitazione della favola di Menenio Agrippa. Nel racconto le altre parti del corpo, simpaticamente impersonate dai fanciulli, si rifiutavano di portare del cibo allo stomaco, giudicandolo

Centro Culturale "la strada" - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. 334.8469912 (Roberta Marinelli)

2008 – 2018
10 ANNI IN STRADA

voci di Strada

2008 – 2018: 10 ANNI IN STRADA

Ancona, Febbraio 2018

Il Servizio di Strada Onlus nasce nel Settembre del 2006 per raggiungere le povertà più nascoste della città e si costituisce come associazione nel Febbraio del 2008, è presente nel territorio di Ancona e provincia per 365 giorni l'anno e svolge varie attività:
esce la notte per distribuire pasti caldi, bevande, vestiario, coperte, medicine e quant'altro serve in strada.
Promuove un centro culturale aperto a tutti, una compagnia teatrale allestita e animata dai poveri, un giornale chiamato "Voci di Strada".
Inoltre, i poveri nell'arco degli anni hanno scritto e distribuito n. 3 libri.
Assiste i poveri nelle loro necessità, li indirizza ove possibile alla soluzione dei problemi specifici (doccia, mensa del povero, realtà di prima e seconda accoglienza, diritto alla pensione, ricovero in ospedale, pronto soccorso, accompagnamento al Sert o alla Questura, invio ai servizi sociali, assistenza legale…)
Nel 2017 sono stati distribuiti circa 5.000 pasti caldi, 3.000 bottigliette di thè, 900/1000 coperte, 4000/5000 capi di vestiario, 1000 capi di intimo, 5.000 forchette di plastica, 5.000 bicchieri di carta, 10.000 tovaglioli di carta.
Questi numeri sono costanti e probabilmente verranno ripetuti nel corso degli anni successivi.

Ringraziamo tutte le persone che ci hanno aiutato, i poveri prima di tutti, le famiglie della Parrocchia di S. Giuseppe Moscati, Andrea Ulissi e la sua famiglia, gli scout del MASCI di Torrette, la Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, le suore della Mensa del Povero di Padre Guido, che ci hanno visto nascere e che ci accompagnano da sempre come sorelle maggiori in questo nostro cammino, grazie ad «Avvocato di Strada», ai Missionari Saveriani e grazie di cuore a tutte le persone che ci vogliono bene e che ci aiutano.
Senza di loro non saremmo esistiti.
Cordiali e sinceri saluti. Grazie infinite.
Servizio di Strada Onlus

voci di Strada



Come farò senza di te

"Momi, mi spieghi come faccio io a venire in strada per una settimana senza di te?". "Daniele, dai, è dura pure per me, ma passa in fretta. Ci vediamo presto". No, purtroppo non ti vedrò più, amico mio e il pensiero non lo reggo. Quando è successo ero lontano, all'estero. E qui sono ancora, cercando di svolgere al meglio il mio lavoro, sbattendomi a destra e sinistra in una terra per certi versi ostile. Dovrei restare concentrato, ma la testa viaggia e non arriva mai a buon fine. Non vedevo l'ora di tornare per raccontarti questo viaggio, adesso ho paura di tornare e di non trovarti al solito posto.

Momi

voci di Strada

Il traguardo della vita

Caro Daniele, ti dedico un pensiero, un momento di riflessione e quiete.
Amico e valido compagno di un bel tratto di strada, è nelle esperienze di tutti i giorni che mi manchi.
Mi manchi quando, giungendo a Piazza Pertini, non ti trovo più lì ad aspettarci; tu che eri sempre uno dei primi ad arrivare.
Mi manchi quando non ti vedo il Sabato mattina a Piazza Roma, dove ci davamo appuntamento per andare a prendere il pane da portare alla Mensa del povero.
Mi mancano le telefonate fatte semplicemente per salutare, per chiedere «come stai?», «come va la tua giornata?», per dire «ci vediamo stasera in strada».
È nelle piccole cose quotidiane che sentiamo la mancanza delle persone care.
Quelle piccole cose che, in realtà, sono cose grandi. Grandi come te.
Ragazzo spontaneo, col tuo esempio hai mostrato i valori che contano: la disponibilità, la semplicità che è forte quando è se stessa, l'umiltà vera e la sensibilità verso tutte le persone che si incontrano durante il cammino della vita.
Ci hai indicato la strada giusta da percorrere.
Quella che porta a fare il bene in silenzio, senza urlarlo e senza chiedere medaglie da esporre. Di certo la tua fede sarà ricompensata.
Conserveremo per sempre il tuo bel ricordo.
Ci rincontreremo mai in una terra di sogni e speranze realizzate, di giustizia ed opportunità per tutti?
Grazie per esserci stato.
Samir

A Daniele

La tua morte è stata così improvvisa, che non siamo neanche riusciti a capacitarci di quanto accaduto. Fino a qualche minuto fa parlavi, ridevi con i tuoi amici e poi… il buio totale, un fulmine a ciel sereno. Siamo rimasti tutti costernati, nulla faceva presagire la fine imminente. Ricordo il bel Capodanno che abbiamo trascorso tutti insieme: eri felice, chi poteva pensare che per te sarebbe stato l'ultimo? E così impariamo come sia facile, quasi naturale morire. Eppure alla perdita di una persona cara non sappiamo abituarci. Ancora adesso mi sembra che ti incontrerò alla Mensa, o per strada, con il tuo fare mite e gentile, con il tuo dolce sorriso e il tono pacato: non riesco a pensarti morto. E forse l'istinto intuisce meglio ciò che la ragione rifiuta. Davvero non possono essere scomparse la tua bontà e genuinità di fondo, che ti facevano amico di tutti, la tua tenerezza e semplicità, la tua sensibilità e delicatezza emotiva. La tua anima nobile adesso abita in cielo, ma è anche in mezzo a noi, così

come ci è sembrato di avvertire a me e a Roberta, quando, dopo aver percorso in lungo e in largo il cimitero in cerca di te e averti finalmente trovato, perché "chi la dura la vince", mentre parlavamo del nostro amico Daniele, improvvisamente ci ha sfiorate un refolo di brezza, come una carezza, un fenomeno evidentemente soprannaturale, quasi che tu ci prendessi sottobraccio, come solevi sempre, col tuo fare giocoso, e ci dicessi: "Eccomi, sono qui con voi."
Flavia

A Ingoo

Al mattino, mentre andavo a Messa con le suore, eri sempre lì, davanti alla Feltrinelli, con il tuo sorriso paziente e gentile, che attendevi una mano protesa. Avevi dormito al porto, eppure, sapevi sorridere. Il sorriso di un povero sboccia sempre inatteso come un miracolo, come un fiore che ha radici di cielo. Ti ricordiamo un po' tutti sulle tue stampelle, sulle tue gambe dolenti, per via dei disagi patiti. Nonostante ciò avevi una compostezza da cui trapelava la tua profonda nobiltà d'animo. Poi, grazie a Dio, la Caritas ti aveva dato un tetto, e una vera e propria famiglia che si occupava amorevolmente di te. In seguito ti ho ritrovato all'ospedale, visibilmente provato, ma il tuo sorriso non si era spento, così come non si estingueva il tuo calore umano, che ti spingeva ad uscire nel corridoio ad incontrare la gente e a conversare, come quando ti vidi che discutevi animatamente con un tuo amico connazionale tedesco. Allo stesso modo non si affievolivano i tuoi interessi, uno sguardo sul mondo attraverso Internet, la tua passione per la cultura: se c'è un vantaggio nell'essere malati è avere tanto tempo libero e tu ne approfittavi per divorare i libri. Una volta che ti venni a trovare, però, stavi più male del solito, non potevi mangiare, ma soltanto succhiare un *chupa chups*, che era forse anche un rito rassicurante, come di bambino che s'attacca al seno della madre. Non dimenticherò mai, quando, avendoli tu terminati, tornai con altri *chupa chups*: un sorriso così estasiato ti rischiarò il viso, neanche se t'avessi portato l'oro! Oggettivamente era un niente, ma per te era importante.
Se c'è una cosa che ho imparato dai poveri, è proprio lo spirito di gratitudine, umiltà e pazienza: sono i piccoli di Dio, *alter Christus*, i nostri maestri, come diceva S. Vincenzo De Paoli. Caro Ingoo, ricorderò sempre il tuo sorriso, che ora so che splenderà ancora più radioso, trasfigurato in Paradiso, mentre si specchia nell'oceano di luce del volto di Dio.
Flavia

voci di Strada

Ama il prossimo tuo come te stesso

Da diversi anni sono entrato in contatto con la realtà della povertà a causa delle mie precarie finanze. Io provengo da una famiglia dove non c'erano problemi economici, si stava bene, ma soprattutto regnava l'amore. Ma da quando ho perso i genitori ho avuto delle difficoltà che mi hanno portato a dover chiedere aiuto. Vedo da vicino questa bella organizzazione che è la Mensa dei poveri, creata 80 anni fa da Padre Guido. Inizialmente vi mangiavano solo i poveri di Ancona, ma oggi è cambiata radicalmente: c'è, oltre agli anconetani, gente di tante nazioni diverse, persone con problemi di alcol, droga, malattie mentali. La Mensa è portata avanti da suor Pia, suor Settimia, suor Francesca, aiutate da diversi volontari, e instancabilmente sono laboriosi angeli accanto agli ultimi della società. Preparano 68 pasti al giorno per 365 giorni l'anno, senza esclusione di feste.

Alla Mensa si affianca il Servizio di Strada Onlus che porta pasti 3 volte la settimana in Piazza Pertini e alla stazione. Operano in questo settore Remo, Samir, un ragazzo verso il quale non si può non provare amore per la sua bontà d'animo e il suo sorriso contagioso. Pierfrancesco Curzi, un sensibile giornalista dal cuore pieno di umanità. Queste associazioni non si occupano "solo" dei bisogni primari, ma cercano di ridare dignità anche con altre attività. Per questo è nato il giornalino "Voci di Strada", dove si può lasciare su carta la ricchezza interiore di ognuno di noi; poi c'è il centro culturale nel quale si affrontano argomenti vari, ognuno dice la sua e tutti hanno ragione!! Questo è importante per le persone che vivono un disagio perché, come fanno tutti, non si ha solo bisogno di cibo e vestiti, ma si deve tenere il cervello sempre attivo con tutte le cose che amiamo, anche le più frivole e leggere. L'arte in tutte le sue forme (musica, teatro, cinema, pittura, scultura) è il miglior prodotto che l'uomo poteva creare per evitare che la vita fosse solo un susseguirsi di ore, giorni e abitudini monotone. Vedendo tante persone sofferenti, malate nel corpo e nello spirito, mi sento un po' più fortunato perché, nonostante i problemi economici, non sono caduto nel male dell'alcol e della droga. Sono molto osservatore di ciò che mi circonda e tra le persone della Mensa sono riuscito a trovare anche degli amici, cito Dimitri, un ragazzo russo timido e introverso, ma che sa regalare delle pillole di ilarità inaspettate e Essam, un giovane egiziano che con la sua dolcezza e bontà è quasi una mosca bianca in quel contesto di povertà. Spero che tutti i poveri rimangano sempre uomini validi, con la loro dignità, camminando sempre a testa alta. Non sono la ricchezza e la povertà che danno valore alle persone, ma quello che hanno nel cervello. Anche tra i poveri ci sono i buoni e gli stronzi, così va il mondo. La vita è bella come una rosa piena di spine.

Gianluca 23 Febbraio 2018

voci di Strada



SERVIZIO DI STRADA:
10… e lode!



2008: nasce il Servizio di Strada in occasione dei 70 anni della Mensa del Povero di Padre Guido

2018, doppio compleanno:
80 anni Mensa e 10 anni Servizio di Strada

"Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana… Queste esperienze […] dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita." Queste parole del messaggio di Papa Francesco in occasione della I giornata mondiale dei poveri (19 novembre 2017) ci riportano agli inizi di quello che poi sarebbe stato il Servizio di Strada: si ricordavano i 70 anni della Mensa del Povero di Padre Guido quando un gruppo di giovani entusiasti – tra cui alcuni Missionari Saveriani – che vi facevano volontariato non si accontentarono di questa "buona pratica" ma cercarono di "tendere la mano ai poveri" per "incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine", che ridona la dignità di essere umano e di figlio di Dio.
È la "cultura dell'incontro" che crea amicizie e ci rende fratelli, come sperimentiamo ogni volta al Centro Culturale che si riunisce ogni mercoledì pomeriggio alla Mensa di Padre Guido, dove ognuno può esprimere liberamente il suo pensiero in un clima di grande rispetto e accoglienza, può scrivere se vuole in un giornalino che dà voce a chi non è abituato ad essere ascoltato, può improvvisarsi attore, pittore o mago! Sì, perché in questo contesto possono venir fuori le non poche qualità che, spesso nascoste dal disagio sociale, ogni persona umana custodisce nel cuore! Il clima di semplicità e fraternità che contraddistingue i nostri incontri ci fa trascorrere alcune ore liete e ci fa sperimentare, come dice il canto di S. Damiano, che proprio "le cose semplici sono le più belle, sono quelle che alla fine sono le più grandi"! Lì viene superata "ogni barriera di cultura, di religione e di nazionalità versando olio di consolazione sulle piaghe dell'umanità" come auspica il Papa.

voci di Strada

Una cultura dell'incontro che i ragazzi cercano di vivere incontrando i poveri in strada, là dove prevalentemente essi vivono, non solo per 3 giorni alla settimana mentre portano pasta, thè caldo, vestiario, coperte e tutto quello che la Provvidenza mette a loro disposizione, ma anche nella disponibilità a seguire quanti si lasciano aiutare per un cammino di risalita e di "guarigione". Quest'anno inoltre, durante le



fredde giornate in cui anche Ancona era coperta di neve, non hanno esitato a condividere le lunghe ore notturne con chi, spesso non riuscendo ad adattarsi alle regole della vita comune, non ha trovato posto neanche nei dormitori della città… "i più poveri tra i poveri, che non rientrano nelle maglie dell'assistenza pubblica o ecclesiastica" come direbbe Padre Guido. Così hanno permesso che la sala d'attesa della stazione di Ancona potesse restare aperta durante tutta la notte ed hanno riscaldato questi poveri uomini con una bevanda calda ed una parola amica.

Un grande aiuto per noi che, sopraffatte dal lavoro e dalle esigenze della struttura, non riusciamo a raggiungere i poveri nelle loro "abitazioni" (quando queste ci fossero!), per cui ci ritroviamo al telefono: "Samir! N.N. è ricoverato in ospedale, ha bisogno di un pigiama, potete portarglielo?", "la Signora N.N. ci ha telefonato dicendo che non ha più nulla da mangiare, potete portare voi il pacco viveri che le prepariamo?"…

Una preziosa collaborazione che, se non risolve i complessi problemi delle tante persone che bussano alla nostra porta, ci aiuta ad accendere qualche sorriso perduto (come voleva Padre Guido) ed a fare qualche passo insieme a chi nella vita ha spesso

conosciuto solitudine ed emarginazione, "le membra sofferenti di Gesù" come ci ricorda ancora Padre Guido.
Un grande grazie a Samir per la sua grande disponibilità, per il rispetto e la delicatezza con cui si avvicina ad ognuno, specie se in condizione di disagio. Grazie a tutti i volontari del Servizio di Strada per l'impegno e la costanza con cui svolgono un servizio tutt'altro che semplice!
Le suore della Mensa di Padre Guido

Per me il Servizio di Strada è una cosa bellissima perché è dare un po' di sé per aiutare chi vive in strada. Anch'io ho partecipato qualche volta ed ho sperimentato quanto sia bello portare un po' di calore a queste persone.
Samir è una persona stupenda che vorrebbe sempre fare di più per loro.
Fifì

La Mensa del Povero compie ottant'anni
La Mensa del Povero, a sua volta, compie il ragguardevole traguardo di ottant'anni! Per la città di Ancona è un'istituzione, un punto di riferimento insostituibile, ormai storicamente affezionata alle infaticabili suore che armeggiano intorno a quei pentoloni, fulcro di solidarietà, che polarizza attorno a sé la generosità dei benefattori e dei volontari che ivi convergono, mettendo a disposizione i loro contributi e talenti, sapientemente amministrati dalla responsabile. Quest'ultima può testimoniare come la Provvidenza sia straripante, perché la gente, con il cuore in mano, riconosce il valore di tanto bene e vuole ricambiare. È un autentico focolare di carità e calore umano, un faro di speranza e di tenerezza per i poveri che, quando hanno bisogno di aiuto, informazioni, o anche di un sostegno morale, sanno a chi rivolgersi: l'inossidabile Sr. Pia, che è la mamma di tutti i piccoli. Il radioso sorriso con cui ti accoglie è la garanzia che la luce della fede è intramontabile: quante persone sono passate di qui, con il loro carico greve di dolore, quante vicissitudini travagliate, quante lacrime versate; se queste mura potessero parlare! Ma anche quanti sorrisi rifioriti di giovani donne, quanti schiamazzi gioiosi di bambini; quanta santità di religiosi, quali il fondatore P. Guido, P. Silvano; quanto impegno e collaborazione di volontari che hanno sposato la causa dei poveri! Grazie al pasto quotidiano (dietro al quale c'è il sacrificio e la dedizione con cui tutti i santi giorni viene preparato), che soddisfa il bisogno primario, estendendosi poi a tutte le sfumature dell'ospitalità - in

particolare volta al mondo femminile, per proteggerne la fragilità -, creando una rete di altruismo, comprensione e amore fraterno, l'opera P. Guido, così longeva, che pure si rinnova secondo le esigenze dei tempi, è un sole fulgido che illumina e riscalda tutta Ancona.
Flavia

Quando c'è stato da andare incontro ad una persona in difficoltà ci siete sempre stati e spesso anche noi con voi. Tanti anni insieme, per chi si è perso, non riesce a cavarsela da solo ed ha bisogno di essere aiutato.
Carlo Ciccioli (Dipartimento dipendenze patologiche di Ancona)

La comunione e la solidarietà tra i senza fissa dimora.
C'è un profondo e discreto filone di bontà e di fraternità misteriosa che pervade i miei amici del centro d'ascolto «la Strada» di Ancona.
Dico questo perchè sempre mi colpisce il rispetto che hanno per l'opinione altrui, la coscienza che loro hanno di essere poco valorizzati dalla società strutturata e perbenista interessata, che passa loro intorno e non incrina la loro dignità. Non si lamentano della loro emarginazione; la vivono come una conseguenza di un male più grande di loro e non se la prendono con la gente. Non li ho mai visti imprecare contro nessuno. Anzi sono io che che li provoco sui diritti negati che hanno, sulla necessità di rivendicare...La pace che si portano dentro rende le loro relazioni paradossalmente gioiose. È incredibile. Così imparo da loro, dal fatto che si aiutano premurosamente l'un l'altro nella gratuità. Quando esco da lì mi sento pacificato con tutti, pur mantenendo la chiarezza di vivere in un sistema dove alcuni privilegiati sfruttano, opprimono, rubano, escludono.
Questo fenomeno di bontà reciproca tra gli amici della strada, che ho trovato tanto anche nelle periferie del Brasile, va controcorrente rispetto a una società dove più uno ha, più si chiude nella sua autosufficienza: non ha bisogno di nessuno e non aiuta nessuno. Anche questo stile di relazioni tra i poveri trasforma la società, come le prime comunità cristiane, per esempio. Farebbe bene a tutti convivere un po' con questi fratelli per capire l'essenziale della vita, ciò che vale di più, anche ai nostri politici e miliardari così avari con

i disperati. Non è per caso che l'Africa sia il Continente più povero e il più allegro e felice: che strano !
Alberto saveriano

Un affettuoso ringraziamento
L'Unità di Strada collabora da anni con il Servizio di Strada Onlus e fra operatori e volontari la relazione ed il confronto sono cresciuti molto nel tempo. Spesso chiediamo aiuto per persone che non riusciamo a monitorare o ad accompagnare o che hanno semplicemente bisogno di avere un riferimento che sia presente anche oltre il nostro orario di lavoro.
Abbiamo sempre trovato una grande disponibilità ed un aiuto indispensabile che ci hanno permesso spesso di non creare delle interruzioni in percorsi anche piuttosto complicati. Non possiamo non ricordare accompagnamenti fatti in giornate festive o in orari impossibili, il confronto con Remo, Samir, Suor Pia, Suor Settimia, Suor Francesca, e anche gli altri volontari, per noi è sempre prezioso e fonte di informazioni. Questo ci permette di poter capire meglio le situazioni, di avere un punto di vista diverso ed una visione più ampia e realistica di quanto accade.
Siamo sicuri che questo reciproco sostegno continuerà nel tempo, permettendoci di affrontare nuovi progetti insieme.
Grazie!!
Giordano, Silvia, Federica, gli operatori dell'Unità di Strada

10 anni in strada: buon compleanno!
Il nostro giornalino "Voci di strada" compie 10 anni, in concomitanza con le altre attività nate con e per i poveri: il Centro Culturale e il Servizio di Strada Onlus. Grazie all'intuizione e all'intraprendenza di Simone Strozzi che ha avviato queste iniziative, allo zelo dei volontari, delle suore e degli stessi ospiti della Mensa di P. Guido che hanno proseguito tale missione, questo piccolo seme ha fruttificato, ramificandosi in tanti vissuti umani quante sono le diverse sfaccettature della povertà che la Provvidenza ci ha fatto incontrare. In questi dieci anni abbiamo visto sbocciare alla speranza creature abbandonate a se stesse, che avevano bisogno soltanto di avere qualcuno accanto a sostenerle, altre purtroppo le abbiamo viste soccombere, oppresse da una sofferenza e da un male troppo grandi (si dice che non si può cambiare il destino di una persona), ma perlomeno, per quello che è stato possibile, le abbiamo accompagnate, e anche se si è potuto alleviare almeno un poco il loro disagio, come scrive Raoul Follerau, "chi fa del bene non conosce mai tutto il bene che ha fatto." È

stato come un viaggio in treno dalle diverse fermate: qualcuno è sceso presto, altri devono arrivare ancora a destinazione, abbiamo perso alcuni compagni, ma altri ne abbiamo acquisiti. È un cammino che abbiamo fatto insieme, arricchendoci di ciò che ogni persona, unica nel suo mistero, ci ha saputo donare; e possiamo dire di avere imparato molto dai poveri: davvero in essi è presente Cristo, basta pensare alla sopportazione eroica (essi sono i veri eroi!) delle loro tribolazioni, alla forza divina della luce del loro sguardo nella malattia e in prossimità della morte. Siamo come una famiglia che ha condiviso gioie e dolori, che ha visto scomparire alcuni componenti, ma ne ha visto altri rinascere: se dobbiamo fare un bilancio, probabilmente non saremmo all'attivo, ma che, nonostante tutto, questo servizio resista e permanga, questo è l'indice più significativo della sua fondamentale bontà e utilità. Non possiamo sapere quanto bene, che è così contagioso, si compia in silenzio, nelle sere in cui il pulmino del servizio di strada sosta davanti alle stazioni dolorose dei senza tetto, procurando loro viveri, vestiario, coperte e quanto loro necessita e, nei casi più disperati, assicurando loro una o più notti all'albergo, strappandoli all'angoscia della loro condizione. Non possiamo sapere se, quel che a noi pare poca cosa e di breve durata rispetto allo sterminato sconforto degli ultimi, in realtà proprio in quel momento ne avessero un bisogno estremo, e magari abbia impedito loro una rovinosa caduta o un tragico epilogo. Non possiamo sapere quanto un semplice gesto, un sorriso, una parola di simpatia scambiati durante il centro culturale, appuntamento fisso della settimana, che è un'occasione di amicizia e di crescita, possa giovare a persone che hanno solo questo come luogo di aggregazione e di edificazione. Non possiamo sapere quanto dare la possibilità di esprimersi a chi spesso è relegato ai margini, senza che ci si interessi delle sue opinioni e sentimenti, possa farlo sentire, al contrario, stimato e prezioso, dando voce a chi non ha voce, che è la principale aspirazione per cui è nato il nostro giornalino. E come non ricordare, poi, l'esaltante esperienza teatrale de "Il pane dei poveri" che ha visto i poveri salire sul palco e diventare protagonisti che raccontavano con commozione le loro storie dolorose, oltre ai libri che abbiamo scritto insieme a loro ("Diploma in povertà Laurea in strada", "I sogni son diritti", "Noi che siamo noi")?

E allora al Servizio di Strada, al Centro Culturale e a "Voci di Strada", che festeggiano il decimo anniversario, auguriamo di cuore buon compleanno e lunga vita, auspicando che ci siano sempre uomini e donne che sentano la vocazione di mettersi al servizio del prossimo senza risparmiarsi!

Flavia

voci di Strada

SERVIZIO DI STRADA ↔ M.A.S.C.I.: un'amicizia che dura da nove anni.

M.A.S.C.I. sta per Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani; il movimento è composto attualmente da oltre 5000 aderenti in tutta Italia e noi, della Comunità Ancona 2 (Palombina -Torrette – Collemarino), ne facciamo parte dal 2004.

I pilastri su cui si basa una comunità di scout adulti del M.A.S.C.I. sono le "3 C": CUORE – CREATO – CITTÀ

Cuore: amore per Dio e per il prossimo
Creato: amore per la Natura
Città: impegnarsi nella società



All'inizio del 2009, in occasione di un pranzo nel giorno dell' Epifania che abbiamo organizzato presso la parrocchia di Torrette, invitando famiglie e persone aiutate dalla Caritas parrocchiale, abbiamo incontrato il Servizio di Strada ed abbiamo deciso di stare vicino ai poveri della nostra città, preparando e distribuendo in strada un pasto caldo una volta al mese e consegnando coperte e vestiario. Poi c'è stata l'esperienza dell'emergenza freddo del 2011, quando abbiamo dato una mano per il dormitorio allestito presso la scuola Giovanni Falcone di Piazza Salvo D'Acquisto, la condivisione della Luce di Betlemme, portata a piazza Pertini. Ancora nel 2014, nella festa del nostro decennale, i poveri che hanno aderito al nostro invito hanno partecipato attivamente e con gioia ad alcuni giochi organizzati. Nel tempo anche altri piccoli interventi sono stati fatti su richiesta dell'Associazione.

Ma quello che conta veramente è che, in questi anni di cammino insieme, abbiamo avuto modo di conoscere tante persone: da chi gestisce e collabora nell'Associazione Servizio di Strada, a quelle che vengono assistite. Un ventaglio di persone con situazioni e storie diverse, per cui questa esperienza ci ha arricchito e ci sta arricchendo molto. Donando solo un po' del nostro tempo, del nostro impegno e della nostra vicinanza, abbiamo ricevuto in cambio dalla strada la possibilità di crescere

interiormente, vivendo in modo tangibile e concreto esperienze umane altrimenti lontane dal vivere quotidiano, ed anche proseguendo in quel percorso di *educazione permanente* che contraddistingue lo scoutismo. Grazie !!!
M.A.S.C.I. Ancona 2

Un pensiero in occasione del decimo anniversario di fondazione del Servizio di Strada
"... Grazie di cuore al Servizio di Strada che da dieci anni opera a favore di tutti coloro che sono provati dalle difficoltà materiali e dello spirito..."
Le consorelle del - G.V.V. - Volontariato Vincenziano di Ancona

I miei pensieri
Vi ho conosciuto quasi per caso per l'attività diventata poi storica, RISCALDA LA NOTTE.
Sono rimasto emozionato dall'umiltà e dall'amore che mettete per la vostra missione. Missione rivolta verso le persone più nascoste, più in difficoltà.
Le prendete e gli donate dignità, ascolto e comprensione. E non giudicate le loro storie. Le ascoltate.
Potesse la nostra società ora costruirsi su questa modalità! Sarebbe meraviglioso.
Siete delle persone speciali e ringrazio ogni volta che vi incontro per quello che fate tutti i giorni e per quanto ho imparato dai vostri modi gentili.
Un abbraccio pieno di calore.
Davide Niemeijer
(Ikea Ancona)



voci di Strada



Gli amici di un tempo

Ancona, 14/2/2018

Sono Maria e tutti mi conoscono alla mensa del povero che ho frequentato per moltissimi anni. Alcuni miei compagni di viaggio sono venuti oggi a trovarmi al centro Benincasa, dove ho trovato ricovero da alcuni mesi.

Prima del carnevale sono stata ricoverata all'Inrca, perché improvvisamente mi sono ammalata di diabete.



Oltre a tante cure mediche e continui prelievi non posso più mangiare dolci e pane, il che mi dispiace molto.

Però sono sempre contenta di vivere, anche perché ho qui un'amica con cui trascorro del tempo e sono soprattutto contenta oggi, perché sono venuti a trovarmi gli amici di un tempo.

Vorrei incontrarli più spesso.

Maria

Rinascere

Per rinascere, è buona cosa seminare in noi buona volontà aspettando che germogli una nuova vita: Pasqua, il rinnovamento dello spirito – dopo avere espiato il peccato attraverso il dolore, e il pentimento, superare un momento difficile che evapora via lasciando così il posto a nuovi propositi – continuando così a percorrere il sentiero della saggezza e della moderazione protesi verso il bene nostro e del prossimo – condividendo gioie e dolori, aiutandoci a superare momenti difficili e bui.Vestirsi di "nuovo", accogliere il mutamento spirituale, e in qualche modo detergersi lavarsi la colpa, il peso, alleggerendoci per risalire la china, rinascere appunto: Buona Pasqua (marzo 2018)

Mirta

voci di Strada

Poesia



Scorre il tempo,
che resta fermo
nei ricordi…
anche noi ci muoviamo,
nonostante pare
che il tutto resti immobile
attorno a noi.
Come in una vecchia immagine
di una foto sfuocata, noi
ne conserviamo il senso, custodendolo
gelosamente. Questo è il valore
di un attimo, nato con noi
e destinato a terminare
insieme con noi
Da questo tempo breve
che è come acqua pura
che ci disseta,
dalla sua fonte inesauribile noi attingiamo
sino a che resti solo acqua
corrente e pagine mai scritte…
né da altri lette…
E dopo da sopravvivere
In questa Terra madre
così finita ma che
si innalza al cielo
attraverso loro
che dissetati
amano ricordarci
Febbraio 2018 - Mirta

Poeticamente: Enfasi di un sogno al risveglio
Lady Kathrine: Poesia

Tu morte che materialmente resti
e ammetti di tornare;
rinasci di quello spirito sublime
e portami tra le arie sornione: di epoche, storie, favole leggiadre;

voci di Strada

Oh! Ispirazione che non hai
quel che è di materiale;
e tu che guardi pensa non solamente
a quel che vedi,
che è in trasformazione! (e tu)
e nel tempo resta a riposar le cose;
le musiche, i colori, e le parole….
che d'acqua si nutrono curiose….
sto riguardando indietro, e mi
commuove, il tuo muoversi, l'andare!
Ma è il trionfo, la via, il sole, che piove a terra,
ad accecare Tu, lo stolto, l'ateo, e lo scorpione, che serpentinamente
si fa annunciare… (Tempo)
Or andate presto a dialogare,
che poco resta di un eterno amare…
(triste con rabbia)
Il tempo orrido e spento,
l'occhio del curioso,
ma c'è d'intorno quell'aria
che circonda…. (meraviglia)
Colui che non sa,
e non fa,
che è ignaro della "trasformazione"
metamorfosi di un volo di carezze, (dolce)
non fa precaria invasione…..
e morte sia! Quando e quanto
il non voler capire….
E allora è il terrore dell'eterno
Tu che doni (forte)
e a noi lasci poche tracce;
mistero famigliare d'altri tempi;
consacra queste mie parole….:
Già acque aprono le porte e
cadono gocce di rugiada,
le rose son pronte,
è primavera (Tempo)
Di sera contemplo fuoco e cuore (forte)
Si schiudano così, sorrisi, e gioie

portando avanti tanta comprensione

Si aprano le danze,
e gli altri pure,
osservatori e Voi
che poi, pensate. (detto leggero)
Mirta

Poesia
Noi
Coriandoli di neve
volano, e cadono,
sopra i tuoi passi,
che sembrano non
esserci…
e si rincorrono,
tra risa, in aria,
sorvolando tetti,
casa, alberi e
strade.
Così che pare il monte
di lontano,
sfiorare il cielo,
confondendosi
di bianco.

Accordo di un pensiero
lontano,
tra l'odor del legno
e muschio
stropicciato,
Vento d'inverno,
che ascolti questo posto,
scomponi e
soffia, per
riposar più piano…
e nell'alba colorata rosa,
sotto un cielo di
stelle, mi compari…
Gennaio 2018
Mirta

La Pace
Ogni respiro d'amore
strappato alla rabbia,
è un solco di terra
strappato alla guerra.
Paola

voci di Strada

I Poveri

I poveri sono una parte di umanità che è patrimonio del mondo.
Essi hanno molto da insegnarci, anche perché la vita di strada è molto dura e può uccidere. Tra di essi c'è innanzitutto amore gratuito, solidarietà e carità.
Aiutare i poveri in questo periodo di resurrezione è importante e molto bello, perché ti eleva spiritualmente. Perciò stiamo vicino ai poveri, così potremo aggiungere una goccia che, insieme a tante altre, daranno modo al mondo di rinascere dalle sue origini più profonde.
Paola

Le bambole

Le bambole sono le nostre care compagne e amiche di sempre. Esse suscitano in noi i sentimenti più belli: tenerezza, amore, dolcezza, istinto materno e amicizia.
Quando stringi una bambola è come se stringessi il tuo bambino o un gattino o un animaletto che ami. Oltre ad abbellire la nostra casa, le bambole sono un pezzo e un ricordo della nostra vita, perciò, se le curiamo, a maggior ragione dobbiamo curare le persone care e che ci sono vicine, perché, se non lo faremo, le perderemo e, perdendole, diventeremo più poveri.
Paola

Resurrezione

Avvolta nel mio lenzuolo
come un sudario
risorgo dalla mia lunga notte di dolore
le mie lacere spoglie
si trasfigurano in una candida veste
per abitare l'eternità
i miei occhi
urne di luce
per sigillare il divino splendore
in un atomo d'amore
il mio sorriso
arca d'oro
che dopo aver cavalcato la feroce tempesta
approda alla sfolgorante riviera del Paradiso.
Flavia

voci di Strada

Caro amico, amato, fratello
L'amore di Dio Padre illumini la strada verso la luce.
Bisogna ricordare la bellezza della vita e le sue regole anche se ci fanno rabbia.
Quando siamo lì e il tempo sembra non passare mai e nessuno ci dà risposte dobbiamo comunque resistere e conservare un sorriso nel cuore.
Proprio lì, proprio quando la disperazione ci vorrebbe rapire, soffocare.
Quando la ragione inizia a vacillare e lascia spazio alla paura. Ecco, è quel momento che dobbiamo ricordare e riscoprire quanta forza c'è comunque in noi.
Tanta, immensa, anche quando non sembra.
E chi soffre ha bisogno di questa nostra forza. Tutti hanno una loro storia da raccontare. Tutti devono ricordare la loro storia.
Perché non si ricada più nel buio. Se avrete fede ma vera (e non supportata da egoismo, da falso altruismo che rinnega soprattutto voi stessi) è allora che vedrete la luce. Se uno di voi, di noi, solo uno con l'amore di Dio Padre si salverà, è lì che si rinnova ovunque la Pasqua del Cristo, nostro Signore risorto.
Per questo preghiamo.
A te fratello e sorella, a cui il Signore Gesù Cristo ha fatto il dono più grande: «l'amore». A te devo tutto, la mia vita.
Ti voglio sinceramente con tutto il cuore : Bene.
Remo, Servizio di Strada, Famiglia Missionari Saveriani

Mi chiamo Will
Sono Will, finché stavo con Loredana la vita andava bene.
Loredana mi portava in giro per tutta la provincia e mi divertivo.
Adesso che sono solo mi muovo molto poco e finanziariamente non sto molto bene come prima, anche perché non c'è più Simone che ci dava 20 euro a me, 20 euro a lei e due stecche di sigarette. Ormai sono 2 anni che ho superato l'assenza di Loredana e ho avuto altre donne che mi hanno aiutato a dimenticarla.
Guardando le foto del 2008, ricordo che Loredana ed io abbiamo partecipato al teatro, grazie al quale abbiamo guadagnato tanti soldi.
Purtroppo tanti amici miei che sono nella foto di gruppo del 2008 o sono morti o sono andati via da Ancona. Dopo che sono stato ricoverato in ospedale, Roberta mi ha ricordato che mi ero sposato con Loredana.
Quando me l'ha detto mi sono ricordato che il mio matrimonio in comune si era svolto alla presenza di Paola e Stefania e come testimone c'era Flavia, che scrive nel giornale di strada.
Will

voci di Strada

Una mano amica

Aleksey è appena uscito dalla struttura «Tetto per tutti», dove ha alloggiato per 15 giorni. Ora è di nuovo fuori, in preda ai pensieri su come poter vivere senza soldi in tasca e senza casa. È giovane, di bell'aspetto e ben curato, ma la depressione che lo affligge da qualche anno gli ha impedito di condurre una vita dignitosa.
Per giunta è solo, lontano dal suo Paese e dalla sua famiglia. Appena arrivato alla stazione, gli si avvicina un altro giovane che gli chiede una sigaretta: una scusa per attaccare bottone. Parlano qualche minuto e insieme si dirigono ai bagni pubblici per un fugace incontro. All'uscita si salutano, ma Aleksey non è tranquillo.
I pensieri riprendono a turbare la sua mente dopo quei pochi minuti di effimera felicità. Si avvicina ai binari e se ne sta lì a guardare quando passerà il primo treno, pensa che forse sarebbe meglio saltare al suo passaggio. Comincia a sudare, non vuole farlo e non lo farà, ma l'agitazione è forte. Nel frattempo il giovane con il quale era stato in compagnia poco prima esce dalla tabaccheria della stazione e lo vede. Capisce che qualcosa non va e si avvicina, ma proprio in quel momento Aleksey cade per terra svenuto. Al suo risveglio, nell'ambulanza che lo porta all'ospedale di Torrette, c'è quel giovane che gli tiene la mano, una mano che forse non lo lascerà più.
Gianluca

Grazie per questa esperienza

Le associazioni di volontariato ci insegnano il valore della vita e, non solo, ci insegnano anche a conoscere come sono veramente le persone e non come appaiono. Aiutare queste persone ti dà un benessere interno e ti fa vedere il mondo da un altro punto di vista. È bello occupare i momenti liberi facendo questo tipo di attività, con la consapevolezza di aver usato bene il proprio tempo. Ti fa conoscere persone che non ti saresti mai aspettato di ritrovarti vicino.
Tu aiuti loro ad andare avanti ed essi ti insegnano che sono come noi, pur avendo meno di quello che abbiamo noi. Come esperienza personale siamo riusciti ad acquisire tutti questi aspetti grazie all'associazione della Mensa di Padre Guido.
Rebecca e Mariola

Buon cammino - 21/02/2018 Ancona

Benvenute Rebecca e Mariola.
Vi auguro un buon cammino in questa nuova conoscenza con i nostri fratelli.
Siate contagiose d'amore e di solidarietà dovunque voi siate.
Anna

voci di Strada

Sulla 'festa della donna'

Ormai nessuna ha voglia di festeggiare, di starsene contenta con il suo mazzetto di mimose e una cenetta, quando non passa un giorno senza che ci sia un delitto efferato o una violenza che riempia le pagine della cronaca nera, tanto che quest'anno, giustamente, invece che una festa è stata una protesta. Per fortuna, nessuno mi ha fatto gli auguri, sennò l'avrei mandato in quel paese. Che invece sia una giornata per riflettere sulla condizione della donna, questo sì. Allora, ci si può chiedere: chi è la donna, una specie protetta in via d'estinzione, cui riservare le quote rosa per ossequio alla sua 'minorità', una bestia costantemente braccata che deve intanarsi da qualche parte per salvaguardarsi, una merce rara da vendere a buon mercato o da conservare gelosamente in un *harem* privato? Un retaggio di atavica ingiustizia la vuole sempre e comunque vittima: che sia la santa che muore martire per difendere la sua purezza, che sia la moglie uccisa dal marito perché non riesce a possederla, in quanto, essendo persona che dispone di sé e non una sua proprietà, rivendica il suo sacrosanto diritto alla libertà. Forse è proprio questo che manda in bestia il maschio: che ella gli sfugga, che abbia una sua intelligenza, volontà, desideri indipendenti da lui, che, insomma, nella sua specie bruta non la possa dominare: di qui la violenza cieca, che equivale a impotenza. Che dire poi di quei Paesi in cui questa ingiustizia è sistematica, laddove una povera bambina viene data in pasto a vecchiacci bavosi, profanando perfino il Paradiso d'innocenza dell'infanzia, oltre a tutti gli episodi abominevoli di pedofilia, alla tratta infame della prostituzione che prolifera in tutto il mondo? Per questo nascere donna è una condanna, una disgrazia: se anche riesci a sottrarti a tutte queste condizioni infernali, non puoi comunque non restare contaminata da questo veleno tossico che ammorba la società e che permea la mentalità imperante, che ti addita come un mero oggetto di piacere, che infanga quanto di più genuino e sacro vi è nell'universo femminile, per cui, se ti va bene, al massimo ti ammali, o impazzisci, se non t'adegui. Il solo spiraglio di luce che squarcia questo scenario fosco ha il volto gentile e gli occhi dolci di un Uomo di Nazareth, Unico che seppe guardare la donna non con turpe desiderio, ma con vera tenerezza, che l'ha rispettata, riscattata ed elevata a dignità, ammettendola al Suo seguito, ciò che prima di Lui era impensabile. E questa speranza delicata come un bagliore tremolante di luce ha il nome di Maria, la Madonna, vale a dire la Donna per eccellenza: in Lei, che ha schiacciato il serpente, la condizione femminile è sublimata e trasfigurata, ricapitolata in tutti e tre gli stati di "grazia" (adesso possiamo dirlo), di vergine, sposa e madre. Non ci salveranno né i cortei, né le proteste, benché servano a scuotere le coscienze, quanto questa che è la vera rivoluzione: di un piccolo seme che Dio ha deposto nel grembo di una Donna perché fiorisse l'umanità nuova, liberata dalla schiavitù del peccato, la civiltà dell'Amore.

Flavia

voci di Strada

Il freddo della notte

La temperatura, di notte, scende in picchiata. Nell'area della stazione ferroviaria alle 2 di ieri mattina la colonnina di mercurio segnava -5. Treni in ritardo, specie quelli da Roma, attesi anche per due ore, altri cancellati. I passeggeri si aggirano preoccupati, mescolandosi a chi in stazione, dentro la sala d'attesa, eccezionalmente aperta in questi giorni di Burian, ci passa la notte. Grazie all'accordo tra Comune, Rfi e la società Cento Stazioni, per i senza fissa dimora che non hanno trovato un posto caldo nei centri di accoglienza, una soluzione per evitare di morire assiderati: "A me non piace dormire nei centri di accoglienza - racconta Antonio, calabrese finito ad Ancona dopo aver girato mezza Europa -, preferisco la strada, mi sento più libero. Per dormire ci si abitua in fretta, in qualsiasi situazione. Vorrei trovare un lavoro per non essere sulle spalle delle associazioni che così tanto fanno per me e per gli altri". Tra le associazioni sicuramente il Servizio di Strada che, attraverso i suoi volontari, segue i senza fissa dimora nella sala d'attesa tutte le notti da venerdì scorso. Garantiscono aiuti pratici, bevande, coperte ecc., ma allo stesso tempo sono un punto di riferimento e una sicurezza in più per le autorità. Nella sala si accumulano persone. Due cittadini romeni si sdraiano a terra, protetti dalle coperte e iniziano a dormire. Chi sembra agitato è Parwan, pakistano: "Devo andare in questura per lasciare le mie impronte digitali e per avviare la domanda del permesso" racconta, chiedendo informazioni su come arrivare nella sede della polizia dorica. A proposito di polizia, in sala entra anche il personale della Polfer; chiede documenti, dà informazioni e non solo.



All'improvviso un ragazzo con cane al seguito si sente male e l'ispettore fa scattare i soccorsi del 118 e della Croce Rossa che lo portano in ospedale per controlli: non mangiava da giorni e stava andando in ipotermia. Arriva Antonia, settantenne, vive in strada da anni, ma in sala d'attesa non ci entra: "Mi cacciano sempre via, se adesso sono entrata è perché ho comprato un biglietto per Pescara e allora posso stare". Arriva l'alba, un caffè caldo offerto a tutta la compagnia corrobora dopo una notte gelida. Adesso sotto con la prossima.

Momi

voci di Strada

I caterpillar



Ma guarda che rumore assordante che fanno sti' caterpillar, che non mi fanno dormire né di giorno, né di notte. Rovinano il cittadino che, mentre mangia, gli va tutto di traverso.
Che vuoi, è una cittadina militare e marinara. Tutti strafanno, non c'è più rispetto per il prossimo, tutti mirano al lucro e non pensano minimamente che rovinano la salute. Vedi la televisione come ci mette lo zampino? Apposta c'è l'odio, la violenza, la delinquenza. Che fare? Sopravviviamo a questo schifo. Certo con tutte le medicine all'avanguardia ci salvano, però vengono nuove e vecchie malattie. Lo sai che ti dico? Io fino a 70 anni suonati ci sono arrivata, i giovani lo vedono incerto sto' futuro. Apposta c'è una schiera di drogati, basta che ciancigano e mangiano, poi mettici pure la sigaretta, i liquori. Purtroppo la gente non si accontenta, il ricco prevale sul povero e il forte sul debole. Ecco, ho voluto trascrivere il danno che fanno alla salute i caterpillar e lascio giudicare gli altri.
Maria Pia

La neve

Eccola là, è arrivata soffice e palpabile. Che vuoi, si chiama Burian, di certo è una calamità naturale. Pensate agli animali che muoiono perché non hanno il cibo a sufficienza e quindi per legge di natura ogni simile mangia il suo simile ma, ahimé, noi esseri umani che facciamo la fine di quelli che si sono mangiati i compagni morti in quell'aereo. Adesso non so l'anno in cui è accaduta questa disgrazia, ma di certo con questo governo non c'è da sorridere. Capirai ha ridotto tutti sul lastrico, che dobbiamo fare a buffo per il pane. Sai, le pensioni sono poche, però un piatto di minestra calda ci scappa; poi aggiungici le medicine e qualche sigaretta di troppo. Che fare? Bisogna pur vivere e pensare solo alla salute. Ma, ahimé, chi la garantisce se siamo tentati a ogni angolo della città per la robaccia che vendono. Apposta ti dicono vai all'ospedale, curati che tutto si risolve. Ecco, ho voluto trascrivere la catastrofe della neve e lascio giudicare i morti di fame.
Maria Pia

voci di Strada

Le medicine

Ma guarda in che stato siamo ridotti a furia di prenderle, siamo diventati dei robot. Per ogni malattia le dobbiamo prendere e pensare che sono nocive alla salute, curano una cosa e rovinano quell'altra. Ma guarda che tribolazione che è la vita! Ci affanniamo, ci angustiamo, ci facciamo del male e pensare che finiamo in cassa da morto. Lì davvero c'è pace, ma neanche tanto. Capirai, una croce, un fazzoletto di terra, una pianta ornamentale, in pasto ai vermi. Poveri noi, come finiamo. Apposta nella vita bisogna amarsi, rispettarsi e, soprattutto, essere generosi con la gente e fare le opere pie. Che vuoi, a tutto c'è rimedio meno che alla morte.

Ecco, ho voluto trascrivere il danno che fanno le medicine e lascio giudicare quelli in buona salute.

Maria Pia

Sono una nonna felice perché…

Sono nata nei primi anni '50 e la vita non era semplice.

Sono nata quando non era concesso facilmente studiare soprattutto se eri di umili origini e femmina ...

Al mio paese era considerata una presunzione voler studiare, perciò ho dovuto fare parecchie rinunce, ero veramente arrabbiata …

Poi mi sono sposata, ho avuto tre figli e, nonostante le difficoltà, sono stati la mia gioia; ma quando sono nati i miei tre nipoti è stato il massimo: ho capito che lassù qualcuno mi amava.

Ricordo ancora l'emozione che provai quando mio nipote, allora 5 anni appena, ora 17, mi regalò il suo primo disegno; era il mondo e sotto in un italiano sgrammaticato scrisse: "Mia nonna vuole un mondo più pulito. Questo è il mondo che vuole la nonna!"

Il secondo nipote, ora tredicenne, voleva sempre aiutarmi in cucina, così un giorno gli ho fatto fare la crostata. Quale non fu la sua gioia quando la portai a tavola e dissi che l'aveva fatta lui. Ricevette talmente tanti complimenti che espresse il desiderio di iscriversi ad un istituto alberghiero.

Il terzo nipote, di 10 anni, ha scritto in un testo: " Io ho una nonna *sprint* perché gioca a pallone con me."

Sono queste le piccole gioie che fanno grande la vita.

Mi era pesato moltissimo rinunciare a studiare, ma forse Dio aveva un altro disegno per me, e tutto sommato forse era quello giusto.

Teresa Giglioni

voci di Strada

Un pomeriggio di festa al Benincasa

Metti un mago simpatico e coinvolgente, un'agile ragazza che mima i balletti di Michael Jackson, due barzellettieri spiritosi e scanzonati, un presentatore affabile e divertente, ed ecco confezionato uno spettacolo giocoso e accattivante per gli ospiti del ricovero del Benincasa. Abbiamo trascorso un pomeriggio di festa, con tanto di torta per i compleanni che ricorrevano in febbraio e marzo, aiutando a distribuire le porzioni. Mi ha colpito in particolare lo sguardo di una signora, così grato e commosso, quando le sono stati formulati gli auguri: avvicinandomi per offrirle il dolce, le ho fatto notare che begli occhi avesse, e lei mi ha detto che purtroppo non vedeva (forse la bellezza è sempre frammista al dolore). I numeri del mago Azeddine hanno veramente calamitato l'attenzione, così come la danza artistica della ballerina Elena, poi le audaci barzellette di Gianluca e di Claudio hanno fatto da esilaranti intermezzi. È stata veramente una preziosa occasione per riscoprire la gioia da condividere con chi, almeno in questi momenti, può sfuggire alla sua condizione di sofferenza, di solitudine, di malattia, di disagi dell'età avanzata. Sono istanti che si custodiranno nella memoria come perle di luce strappate alle tenebre.

Flavia



voci di Strada

L’angolo del sorriso di Enrico



In un albergo a 6 stelle a Dubai una donna bellissima e profumatissima entra di corsa nell'ascensore mentre sta per partire con dentro una cameriera che sta salendo per andare a pulire le camere. Mentre la donna entra, la cameriera odora il profumo che emana, la donna lo nota ed esclama: «Christian Dior comprato a Londra, una boccetta da 100 ml pagata 4000 euro». La cameriera con faccia stupita continua a salire con l'ascensore. Al 7° piano entra una donna bellissima e profumatissima. Notando che le altre due gradiscono il suo profumo esclama: «Chanel comprato a New York, una boccetta da 100 ml pagata 10.000 euro». Le altre due, con aria stupita, fanno finta di niente. L’ascensore continua a salire e ad un tratto si sente una gran scoreggia.
La cameriera: «broccoli, comprati stamattina al mercato della frutta e verdura, pagati 3 euro al kilo».

Un carabiniere porta ai giardini il suo cane ed incontra degli amici d'infanzia che non vedeva da tanto tempo. «Come va? Come stai?», le solite cose tra vecchi amici…
A un certo punto, vedendo che uno degli altri è un po’ pensieroso gli fà : «cos’hai che ti preoccupa?» L’altro: «sai penso che mia moglie mi tradisca con l'idraulico». Allora l'amico dice: «come fai a sospettare questo?» e lui: «sai la sera, quando vado a letto, sotto le coperte trovo una cagna, un tubo e del mastice».
L'altro: «ma allora anche mia moglie mi tradisce, so pure chi è: un falegname! Ieri sera ho trovato sotto le coperte un metro, una sega e dei truciolati.»
Il carabiniere a questo punto esclama: «anche mia moglie mi tradisce, con un cavallo». Gli altri due esclamano: «nooooo» e lui: «eh sì, l'altro giorno sotto le coperte non ho trovato un Fantino!!»

voci di Strada

Servizio di Strada Onlus

Spiegazione del nostro logo

Il logo rappresenta un gruppo che si stringe a cerchio attorno a ciascuno di noi abbracciandoci, accogliendoci senza giudicarci.
Il cerchio aperto significa che c'è posto per tutti, nessuno è escluso.
Dalla solitudine, dall'isolamento e dal disagio verso una condivisione, un sostegno, una presenza del gruppo; un gruppo che ha sensibilità e partecipazione ai problemi dei poveri.
Un cammino di "Liberazione" dalla strada si compie insieme aiutandosi gli uni gli altri.

Buon compleanno "voci di Strada"!!!

voci di Strada
Bimestrale del Centro Culturale "La Strada"
La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona
Fondato nell'anno 2008 - primo numero uscito il 28 luglio

voci di Strada

“Dalla strada al progetto Donna e Uomo”

Noi volontari del **“Servizio di Strada Onlus”**, la notte per le strade di Ancona, veniamo a contatto con un mix di povertà estrema: disagio psico-sociale, indigenza, immigrazione, gravi dipendenze, solitudine, mancanza di lavoro, assenza di una famiglia. Spesso queste nostre sorelle e questi nostri fratelli vivono con capacità residue veramente ridotte, e non esistono, a volte, soluzioni attivabili per il pieno recupero. Altre volte, essendo relativamente giovani e meno provati dalla vita di strada, hanno capacità sopite ma non estinte, e quindi potenzialmente recuperabili. **In nessun caso si può aspirare ad alcun miglioramento senza la certezza del mantenimento in vita**: cibo, calore, vestiti, fiducia, affetto, comprensione, amicizia, amore… elementi concreti, alla base di qualsiasi progetto ispirato al reinserimento.
Noi operatori del “Servizio di Strada Onlus” **partendo dalla strada**, dove i poveri vivono, li assistiamo nelle loro necessità, li indirizziamo ove possibile alla soluzione dei problemi specifici (doccia, mensa del povero, realtà di prima e seconda accoglienza, diritto alla pensione, ricovero in ospedale, accompagnamento al Sert o alla Questura, invio ai servizi sociali, assistenza legale…), **costruendo insieme al povero** quando è possibile, **“un progetto”** di sostegno alla persona alla luce della sua storia e delle sue effettive potenzialità e **ne seguiamo poi lo sviluppo**.
Cerchiamo di favorire la riscoperta della dignità personale, delle sue abilità, della volontà di interagire con il prossimo. Quando ciò non sia possibile, lo aiutiamo almeno a vivere, **senza costringerlo a un modello di ripresa prestabilito**, **con tempi e ritmi che potrebbero costituire un’ulteriore violenza e tradursi in un’ennesima sconfitta. Capire, seguire, spronare sin dov’è fattibile; accettare ed assistere comunque.** Abbiamo capito che i poveri non hanno solo bisogno d’aiuto, ma se ascoltati sono un dono di Dio, sono uno scambio fecondo dai contenuti critici che ti aiuta a pensare e riflettere sul tuo stile di vita.
L’associazione “Servizio di Strada Onlus” insieme alla mensa di padre Guido, ai Missionari Saveriani e ad Avvocato di Strada, cerca di sviluppare attività che possano favorire il reinserimento sociale, evitando di passare l’intera giornata in strada: una compagnia teatrale, un centro culturale, un giornale. **Attività dove i poveri sono i protagonisti: pensano, discutono, progettano e realizzano.** Spesso nella fase di recupero i poveri vengono inseriti nel servizio notturno come operatori e una volta usciti dalla strada, se vogliono, sono invitati a diventare membri dell’Associazione.
Il programma di aiuto a un povero di strada non è definibile a priori in termini di tempi, di costi e di risultati. Ma è un **“progetto donna e uomo”** di cui la nostra società ha bisogno, **se è vero che la vita è un valore in sé**. Ed è l’impegno che noi volontari dell’associazione “Servizio di Strada Onlus” ci siamo assunti: **con la ragione ma soprattutto col cuore**.

voci di Strada

Il progetto "La Strada"

Nel giugno del 2007 noi poveri della città di Ancona, che quotidianamente mangiamo alla mensa del povero di padre Guido, decidiamo insieme alle suore Francescane della Carità, ai Missionari Saveriani, all'associazione Servizio di Strada Onlus e ad Avvocato di strada di fondare una compagnia teatrale stabile composta da soli poveri dal nome "La Strada".

Il nostro desiderio era di realizzare un'opera teatrale, che abbiamo successivamente chiamato "Il Pane dei Poveri", volevamo contribuire ai festeggiamenti per il 70° anniversario della mensa del povero, che venne inaugurata il 4 aprile 1938. Dopo un anno di lavoro, il 1 aprile 2008 abbiamo debuttato con un grande successo.

Una giornalista, un giorno, ha chiesto a Bechier, un nostro attore: "perché fai parte di questa compagnia teatrale?" E lui ha risposto: "Perché sono povero e qui siamo tutti poveri ."

Siamo partiti dalla nostra povertà e insieme abbiamo costruito un progetto, un'esperienza che ci ha levato dalla strada, per noi le prove settimanali erano importanti, erano un'occasione per stare insieme, per sentirci impegnati. Abbiamo fondato un centro culturale che si chiama **"Centro Culturale la Strada"** che, oltre alla compagnia teatrale, ha un complesso musicale e ora anche questo giornale di strada. **Noi vorremmo che fosse la voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato da noi poveri di Ancona.**

Abbiamo scoperto che ciascuno di noi aveva lo stesso desiderio: ricostruire la sua vita cercando di riprendersi la propria dignità.

Ringraziamo chi ha deciso di condividere con noi qualche tratto di strada. Siete diventati sorelle e fratelli che non giudicano, ma accolgono, amano e condividono.

Il messaggio lasciato da padre Guido rimane attuale e vero: "l'amore di Dio e l'amore del prossimo o sono uniti e sono veri, o sono separati e sono falsi".

Il Centro Culturale "la Strada" si ritrova presso la mensa del povero di padre Guido, è aperto a tutti, partecipate … numerosi.

voci di Strada

SERVIZI UTILI

DOVE MANGIARE:Mensa di padre Guido - ANCONA - via padre Guido, 5 tel. 071.2074202
Pranzo: tutti i giorni dalle ore 11.30 alle 12.20 (massimo 68 posti) - per chi non pranza dalle 12.40 alle 13.00 distribuzione panini. **Cena:** dal lunedì al sabato dalle ore 18.00 alle ore 19.00 distribuzione panini
Centro Beato Ferretti (cena) (Caritas) – Via Astagno 74 (Capodimonte). Tutti i giorni ingresso dalle 18.00 alle 18.30.
DOVE DORMIRE:
Un tetto per tutti - ANCONA (via Flaminia 52, 300 metri dalla stazione verso Falconara) tel. 071.43092
Accoglienza, per soli uomini, dalle 18.00 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti al cancello). Massimo 15 notti, garantita la cena e la colazione e il necessario per l'igiene personale.
Tenda d'Abramo- FALCONARA (via Flaminia 589, 300 metri dalla stazione ferroviaria verso Senigallia) tel. 071.9160221
Accoglienza,per uomini e donne, dalle 18.30 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti alla porta). Massimo 10 notti, garantita la cena e il necessario per l'igiene personale.
Casa Zaccheo (Caritas) – ANCONA – Largo Beato Ferretti (Capodimonte) - tel. 071.2072622
Casa di seconda accoglienza per uomini. L'ingresso alla casa avviene passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto) e attraverso gli ulteriori colloqui con gli operatori della Casa per la stesura di un progetto personale.
DOVE LAVARSI:Centro Caritas - ANCONA - Via Podesti, 12 - tel. 071.201512 Via Astagno 74 tel 071.2076627. Su appuntamento, passando necessariamente per la segreteria del centro, Sabato dalle ore 09.00 alle ore 11.00, Mercoledì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00.
DOVE VESTIRSI:Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Su appuntamento, passando al centro di ascolto Caritas (vedi sotto)
DOVE CURARSI:Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Tramite l'invio del Centro di Ascolto il Lunedì ed il Mercoledì, mentre per il Sabato l'accesso è libero.
Orari: Lunedì, Mercoledì e Sabato ore 9-11. Martedì 16-18.
CENTRI DI ASCOLTO:
Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00. Martedì e Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00
Mensa di padre Guido - via padre Guido, 5 - ANCONA
Dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00
SERVIZIO DI STRADA onlus-
Distribuzione cibo, coperte, medicine, vestiti, orientamento ai servizi: domenica, martedì e venerdì ore 20.15 piazza Pertini ore 20.40 Stazione ferroviaria. Possibilità di aiuto psicologico.
UNITA' DI STRADA Stdp (Sert) - tel. 331.9512505 - 347.9270872 - 340.1034827
Prevenzione e cura della salute e orientamento sui servizi offerti dal Servizio territoriale dipendenze Patologiche (ex Sert).
PRONTO INTERVENTO SOCIALE COMUNE ANCONA - tel. 3666955019
AVVOCATO DI STRADA- presso la Mensa del Povero via padre Guido, 5 ANCONA tel. 071.2074202
Tutti i giovedì dalle ore 14.30 alle 15.30
ALCOLISTI ANONIMI - tel. 3343959077
Via Bufalini - Collemarino (ANCONA). Lunedì ore 18.30 – Giovedì ore 21.00 **–** Sabato ore 16.00
ALCOLISTI ANONIMI 3 ROSE Largo S.Cosma 5/a Ancona Parrocchia S.Cosma e Damiano mercoledì h. 21 tel. 3343959149

voci di Strada

Aiutaci a sostenere le nostre attività ed iniziative:

CON BOLLETTINO POSTALE:
Conto Banco Posta intestato a "Servizio di Strada Onlus"
conto corrente postale n°: 88176128
CAUSALE: DONAZIONE LIBERALE

CON BONIFICO:
Conto Banco Posta intestato a "Servizio di Strada Onlus"
Codice IBAN: IT 30 W 07601 02600 000088176128

Le persone fisiche e giuridiche (aziende) che ci aiutano con donazioni in denaro, possono dedurre dalle tasse solo le donazioni effettuate tramite bollettino postale o bonifico.

Aiutaci anche tu con il 5 x MILLE

"Servizio di Strada Onlus"
codice fiscale: 93115640422
info@serviziodistrada.it
www.serviziodistrada.it

Associazione che si occupa di aiuto concreto ai poveri di strada